

# SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di  
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIII - n. 20 - 31 gennaio 2021



*“LO SPIRITO DEL SIGNORE  
È SU DI TE”*

*Confermazione*

*Domenica 31 alle 15.30*

*Oggi la nostra Comunità vive un momento di Grazia. Lo Spirito Santo invocato sui ragazzi che ricevono la Cresima scende per tutti noi.*

*Anche se non possiamo assistere alla celebrazione con la nostra presenza, sentiamoci partecipi del dono, e con la nostra preghiera affidiamo i ragazzi allo Spirito Santo.*

*Per chi lo desidera, viene data l'opportunità di seguire la celebrazione della cresima sulla pagina Facebook della parrocchia "Santa Maria della Pace Bissuola - Mestre".*

## **E INTANTO DOMENICA SCORSA...**

*Hanno ricevuto l'Eucaristia...*



**Giulia Basso - Giulio Bettolo**

**Giovanni Cecchinato - Emma De Biasi**

**Victoria De Los Angeles Alvarez**

**Jasmine Ines Favaretto - Anna La Rosa**

**Gianmarco Maniscalco**

**Riccardo Marzuillo**

**Lorenzo Meo - Gianmarco Mestriner**

**Tommaso Niegro**

**Aurora Maria Pedrazzi**

**Carlotta Pettini - Aurora Pitton**

**Sofia Sarto - Scaramuzza Luca**

**Leonardo Karol Serena**

**Davide Veclani - Ginevra Venturini**

**Giovanna Visentin - Mattia Zane**

# QUARTA DOMENICA DEL T.O.

## PAROLA DI DIO

Dopo il racconto della vocazione dei primi quattro discepoli, Marco sottolinea che Gesù non è più solo. Ormai c'è una piccola comunità alla sequela di questo rabbi venuto in Galilea dalle rive del Mar Morto in seguito all'arresto del suo maestro e profeta Giovanni il Battista, e questa piccola comunità crescerà e accompagnerà Gesù, coinvolta nella sua vita fino alla fine.

L'evangelista ci presenta dunque una giornata-tipo vissuta da Gesù e dai suoi discepoli: siamo a Cafarnao, una città situata a nord del mare di Galilea, scelta da Gesù come luogo in cui egli e la sua comunità avevano una casa. Egli predicava e insegnava, incontrava delle persone liberandole dal male e curandole, pregava.

Come tutti gli Ebrei, di sabato, il giorno del Signore, vive il comandamento di santificare il settimo giorno e va alla sinagoga per il culto. Qui, dopo la lettura della Parola, un uomo adulto poteva prendere la parola e commentare quanto era stato proclamato. Gesù è un semplice credente del popolo di Israele, è un laico, non un sacerdote, ed esercita questo diritto. Va all'ambone e fa un'omelia, di cui però Marco non ci dice il contenuto.

Accade allora che Gesù mostri di avere un'"autorevolezza" inedita, rara. La sua non è una parola come quella dei professionisti religiosi, dei molti scribi incaricati di studiare e spiegare le sante Scritture. Che cosa c'è di diverso nel suo predicare? Possiamo almeno dire che c'è una parola che viene dalle sue profondità, una parola che sembra nascere da un silenzio vissuto, una parola detta con convinzione e passione, una parola detta da uno che non solo crede a quello che dice, ma lo vive. Gesù non è uno che seduce con la sua parola elegante, erudita; non appartiene alla schiera dei predicatori che seducono tutti senza mai convertire nessuno. Egli invece sa andare al cuore di ciascuno dei suoi ascoltatori, i quali sono spinti a pensare che il suo è "un insegnamento nuovo", sapienziale e profetico insieme, che scuote, "ferisce", convince.

L'autorevolezza di Gesù si mostra subito dopo in un atto di liberazione. Nella sinagoga c'è un uomo tormentato da uno spirito impuro, un uomo in cui il demonio è all'opera in modo particolare, in cui la forza che si oppone a quella di Dio ha preso un grande spazio. La presenza di Gesù nella sinagoga è una minaccia ed ecco allora che la verità viene gridata. È la prima affermazione della verità: io so che tu sei il Santo di Dio. Ma Gesù lo minaccia, lo sgrida fortemente e gli dice di uscire da quell'uomo e l'uomo in quel momento fu guarito.

Da rilevare l'imposizione del silenzio da parte di Gesù: il grido dell'indemoniato è fedele alla realtà, perché egli è il Santo di Dio, ma questa identità non può essere proclamata troppo facilmente. Lungo tutto il vangelo secondo Marco è testimoniata questa preoccupazione di Gesù circa la manifestazione della propria identità: è il "segreto messianico" per cui Gesù non deve essere divinizzato troppo presto, la sua natura non deve fondarsi sui prodigi. Solo davanti alla Croce la pro-

fessione di fede potrà essere vera, con intelligenza e profondità nell'animo.

(sintesi e adattamento da [monasterodibose.it](http://monasterodibose.it))



*Gesù predicava e insegnava*

## LE LETTURE DI OGGI

**Deuteronomio 18,15-20; Salmo 94; Prima lettera ai Corinzi 7,32-35; Marco 1,21-28.**

### *la prima lettura*

## DIO PARLA ATTRAVERSO I PROFETI

### Deuteronomio

La prima lettura riporta il passo del Deuteronomio che fa risalire a Mosè l'origine dei profeti, gli inviati di Dio a portare la sua parola, e che ha suscitato pure l'attesa del Messia come profeta. Il discorso è in bocca a Mosè che parla a Israele, al di là del Giordano di fronte a Gerico, sul modo di comunicare con Dio.

Ecco la promessa: dopo Mosè, Dio stesso continuerà a parlare ad Israele, mediante la figura del profeta, del quale tratteggia così le caratteristiche. Lo susciterà Lui stesso, quindi ne garantirà la vocazione e il carisma. Sarà un fratello tra fratelli e starà in mezzo a loro: sarà cioè, non uno stravagante, ma una persona normale che vive dentro alle situazioni normali, perché di esse deve capire il senso, per vivere davvero secondo Dio. Sarà suo porta-parola: «Gli porrò in bocca le mie parole...». E come tale dovrà essere ascoltato.

Dio poi prospetta un possibile duplice falso profeta: quello che parla falsamente a nome di Dio e quello che parla in nome di falsi dei. In entrambi i casi è comminata la pena di morte, spiegabile con la rigidità dei tempi e non certo da riesumare. Testimonia comunque l'importanza data alla parola di Dio.

Mosè usa sempre il singolare, un profeta, ma con significato collettivo, riferito a tutto il profetismo. Il singolare ha pure fatto attendere il Cristo, come Profeta per eccellenza. Gesù di Nazareth lo è effettivamente. Venuto da Dio, si è fatto vero fratello tra fratelli, partecipe del nostro essere e della nostra storia

(commento alla prima lettura dal web)

## PENSIERI SPARSI

di don Mauro

### COMUNIONI

È stato un pomeriggio soleggiato e festoso quello di domenica scorsa, dopo una mattinata uggiosa il sole ha illuminato e accompagnato la celebrazione della messa di prima comunione. Scherzando dicevo nell'omelia che c'erano 23 soli che illuminavano la nostra chiesa, i ragazzi e le ragazze, che visibilmente emozionati stavano per accostarsi per la prima volta alla mensa del Signore, e proprio lui è il vero sole che illumina e dà speranza alle nostre vite. Gesù lo dice con queste parole: "Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena". Il "dire" di Gesù è particolarmente significativo perché non è un dire solo a parole, ma è un "dire" con i fatti e la testimonianza della vita, e sappiamo che questo tipo di "dire" è quello più credibile e importante.

### DOSSIER

Questa domenica Segno di unità, che il nostro Virgilio fedelmente sforna ogni settimana, esce con un allegato, **Segno di unità Dossier**, su una tematica di grande attualità. Siamo rimasti tutti turbati dalla notizia dei ragazzini morti a Palermo e a Bari sembra in conseguenza di giochi o sfide fatte su un noto social network. Giustamente le reazioni sono state molte e anche le autorità hanno compiuto dei passi per verificare che i limiti di accesso ai social siano messi in atto. Tuttavia questa è una questione strettamente educativa. Non bastano le leggi e i regolamenti così come non si può pensare che nel web non ci siano rischi enormi per il bene dei più piccoli, si devono nel medesimo tempo evitare le secche del proibizionismo e del permissivismo ingenuo. La via da seguire è quella di educare all'uso degli strumenti tecnologici che tanto bene portano alla nostra vita quotidiana, un lavoro da fare insieme con tutte le agenzie educative e con ogni componente della famiglia. Con l'Associazione patronato Bissuola APS e la parrocchia vorremmo contribuire a questo lavoro, cercheremo anche altri contributi, ma i primi alleati sono le famiglie alle quali principalmente rivolgiamo il nostro dossier.

Buona lettura e fatelo girare il più possibile.

### IL MUMMIA

La notizia del ritorno nel quartiere del Mummia, ben noto alle cronache, ha suscitato preoccupazione e spavento più che giustificate tra tutti noi. Si ripetono purtroppo quelle situazioni per cui sembra che la giustizia sia inceppata e incapace di provvedere alla sicurezza degli onesti. Per fortuna l'intervento delle autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza ha fatto sì che il soggetto in questione non possa più godere della condizionale ed è quindi stato tradotto in carcere dove dovrà rimanere per un anno e cinque mesi. Siamo grati alle autorità per questo provvedimento e ci auguriamo che la carcerazione possa essere anche un tempo di risanamento mentale per quest'uomo che soffre sicuramente qualche disagio psichico.

## UNA NONNA SCRIVE

Siamo giunti al traguardo della prima Comunione e al sacramento della Cresima. Dopo i rinvii della scorsa primavera, per colpa di questa brutta epidemia, noi famigliari dei ragazzi aspettavamo questo momento da molto tempo. Speriamo che questa 'festa' serva a riportare un po' di serenità.

Io sono una nonna che non potrà essere presente in chiesa a questa festa per i noti motivi sanitari. Sarò comunque a casa e pregherò come se fossi lì aspettando il ritorno di mia nipote che mi racconterà com'è andata, le sue emozioni e sensazioni. Emozioni che sono anche le mie.

*Una nonna della parrocchia*

## IL CAMMINO DELLE SUPERIORI 3.0

I 5 punti, come i sassi nella bisaccia di Davide, sono:

- 1) l'Eucaristia domenicale
- 2) la preghiera personale
- 3) il sacramento della confessione
- 4) l'appartenenza alla comunità
- 5) un servizio gratuito

Essere cristiani senza una comunità che ci accompagni è impossibile. Questa compagnia è offerta dalla parrocchia e dal gruppetto di coetanei con cui si cammina, guidati da amici più grandi. La vita della comunità ci offre sempre un arricchimento che da soli non ci si può dare e corrisponde a un atto che il Signore Gesù ha compiuto come inizio della sua predicazione: chiamare dei discepoli a seguirlo insieme, non da soli. Il piccolo gruppo quindi che offriamo ai nostri ragazzi e ragazze è misteriosamente ma realmente un prolungamento di Gesù per loro insieme ovviamente con la comunità parrocchiale più ampia, la comunità diocesana guidata dal patriarca e la Chiesa tutta, "diffusa su tutta la terra" come diciamo nella messa.

## RINGRAZIAMENTI

### GRAZIE...DALLA SAN VINCENZO

In occasione della santa messa di prima comunione le famiglie dei 23 ragazzi hanno voluto raccogliere un contributo per i poveri. Ringraziamo di questo gesto che ha portato alla San Vincenzo della parrocchia un gruzzoletto di 180€ con cui contiamo di dare un aiuto a chi viene a bussare alla nostra porta dinnanzi alle difficoltà del momento.

### GRAZIE...AGLI SCOUT

Gli scout del gruppo **Mestre 9** hanno risposto prontamente alla richiesta di un aiuto per la gestione delle messe di prima comunione e della cresima. Con simpatia e cortesia hanno verificato che in chiesa entrassero solamente i familiari dei ragazzi. E' molto bello vedere la prontezza al servizio che caratterizza l'esperienza scout, specie se messa in atto da dei giovani. A loro e ai capi che li accompagnano auguriamo "buona strada!!!"

*domenica prossima*

## GIORNATA PER LA VITA

**Domenica 7 febbraio** si celebra la 43ª giornata nazionale per la vita. Nata in conseguenza della depenalizzazione dell'aborto ci sensibilizza dinanzi a questo dramma che investe la creatura che viene uccisa, la mamma che spesso è costretta dalle circostanze e dalla solitudine a mettersi su questa strada e la società tutta che viene privata di una vita e si mostra incapace di farsi carico di una gravidanza problematica.

Senza mai puntare il dito contro nessuno, questa giornata ci serve per scuotere le nostre coscienze e non rassegnarci a considerare l'aborto come un atto inaccettabile e per chiederci cosa possiamo fare per circondare di premure e attenzione le mamme o le famiglie che si sentono spinte a invocare questa pratica.

Avete mai sentito parlare del progetto Gemma? Ne parleremo nel prossimo numero di Segno di unità.



## TRA FEDE E TRADIZIONE

*il 2 febbraio è la "Candelora"*

### FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

Detta anche "Candelora", è la festa in cui Maria e Giuseppe portano il bambino Gesù al tempio di Gerusalemme e là incontrano Anna e Simeone che svelano l'identità di Gesù.

Simeone in particolare dice di Gesù che egli è "luce per illuminare le genti", ecco il senso della candela che si accende all'inizio della santa messa. Celebriamo questa festa pregando in particolare per i nostri ragazzi e bambini, perché abbiano sempre nel cuore e nella mente la luce di Gesù. L'appuntamento è per **martedì 2 febbraio alle 18.30**



*il 3 febbraio si fa memoria di*

## SAN BIAGIO

**protettore per i mali di gola**

Il martire Biagio fu vescovo della comunità di Sebaste in Armenia al tempo della "pax" costantiniana (terzo secolo d.C.). È venerato come santo sia dalla Chiesa Cattolica che da quella Ortodossa.

Subì il martirio per il rifiuto di abiurare la sua Fede e morì decapitato per ordine dell'imperatore Licinio, nonostante Costantino avesse concesso la libertà di culto. Il dissidio tra i due imperatori portò a persecuzioni locali in Armenia, con distruzione di chiese, deportazioni e condanne a morte di vescovi.

Era medico. Avendo guarito miracolosamente un bimbo cui si era conficcata una lisca in gola, è invocato come protettore per i mali di gola, appunto.

Nell'VIII secolo alcuni armeni portarono le reliquie a Maratea (Potenza), di cui è patrono e dove è sorta una basilica sul Monte San Biagio.

## CHIERICHETTI

Dopo la "gelata" del lockdown e vincendo qualche timore si sta di nuovo ricomponendo il gruppo dei nostri chierichetti, ma ci piacerebbe che fossero ancor più numerosi!!

Per cui invitiamo ogni ragazzo o ragazza dalla terza elementare in su, che desideri essere chierichetto a presentarsi in sacrestia a Dino o ai don per chiedere di entrare a far parte di questo simpatico gruppetto. Vi aspettiamo!!!



## FRATELLI DEFUNTI

Ci ha lasciato

### DOMENICO BOZZATO

Lo accompagniamo con le nostre preghiere, esprimendo vicinanza ai famigliari.

## IN MEMORIA DI...

Domenica 31 gennaio - ore 11.00: Angelo, Daniele, Orsiccio, Dino, Mario, Aldo.

## don Liviano ringrazia

Don Liviano affida a Segno di Unità l'esternazione della sua riconoscenza per tutte le manifestazioni di affetto ricevute per il suo compleanno.

Nella giornata di giovedì è stato tutto un susseguirsi di telefonate, di Whatsapp, di messaggini per i quali non ha potuto ringraziare tutti personalmente.

Allora lo fa attraverso queste colonne, ringraziando tutti indistintamente, soprattutto per le preghiere che sono state rivolte al Signore per questa occasione.